



Dipartimento Studi e Ricerche – Osservatorio Giuridico

DOSSIER

SPECIALE

PENSIONI

Lo scenario, le iniziative, il dibattito

13 Febbraio 2020

A cura di

Simonetta De Fazi



INDICE

INTRODUZIONE	3
IN PARLAMENTO	4
Senato	4
Camera	6
RISORSE	10
Camera e Senato: dossier di documentazione normativa e altre risorse	10
Dati, monitoraggi, ricerche	11
Provvedimenti e iniziative	17
INPS: le ultime circolari applicative	17
MLPS: il tavolo di confronto tra Governo e Parti Sociali	18
IL DIBATTITO SULLA STAMPA	20
OPINIONI E COMMENTI	23



Introduzione

Benché i provvedimenti nel settore della previdenza siano stati piuttosto limitati all'interno dell'ultima manovra economica e, più in generale, della seconda parte della XVIII legislatura, o forse proprio a causa di questo, fatto sta che ci è voluto poco a far riavviare il dibattito e a prendere, ormai da giorni, le prime pagine dei giornali.

Certo, il 28 gennaio scorso la ministra del Lavoro e delle Politiche Sociali, Nunzia Catalfo, ha firmato il decreto istitutivo del Tavolo tecnico di studio sulle tematiche previdenziali al quale è affidato il compito di definire linee di indirizzo ed interventi di riforma del sistema pensionistico.

Certo, il succedersi delle riforme e degli interventi correttivi, nonché il provvedimento su Quota 100, hanno lasciato incerto e frammentato il quadro delle possibilità di anticipo pensionistico.

Certo, queste recenti iniziative normative introducendo, in via sperimentale, la possibilità di accedere anticipatamente alla pensione hanno di fatto introdotto nel sistema elementi di iniquità intra-generazione oltre che inter-generazionale, e la questione è oggi tutt'altro che pacifica.

Certo, le voci sulla chiusura anticipata della sperimentazione su Quota 100 si moltiplicano e si fanno sempre più autorevoli.

Certo l'allarme demografico che continua a crescere, in modo inversamente proporzionale al numero delle nascite, non aiuta la previsione di scenari ottimistici circa la sostenibilità del sistema previdenziale e la possibilità di ammorbidirne le durezze introdotte nel corso dell'ultimo decennio in particolare.

Certo, il protrarsi dell'esclusione dei giovani dal mercato del lavoro, e/o il loro attardarsi nelle sue numerose forme precarie, vecchie e nuove, ha già reso evidente la grave iniquità che si produrrà tra le generazioni, cui la maggioranza degli italiani è assai più sensibile di quella che si è già prodotta – promettendo di aggravarsi – tra i generi.

Certo, tra le priorità della riforma allo studio, la ministra Catalfo ha inserito al primo posto la "pensione di garanzia" per i giovani.

Certo, la crescita delle disparità – che continua a presentare il conto da almeno 15 anni a questa parte – si trasferisce e si amplifica, come rilevabile dagli ultimi dati prodotti in proposito dall'Istat (*vedi oltre*).

Insomma, sulla stampa e nel Paese si torna a parlare di pensioni.

E in Parlamento?

Le proposte di legge giacenti sono numerosissime e riguardano fattispecie assai diverse. Nel paragrafo che segue ne abbiamo riportato un'ampia selezione, relativa alla legislatura corrente, per concorrere a rappresentare la complessità delle questioni implicate. Ma l'iter parlamentare è fermo, forse giustamente, in attesa di avviare la discussione all'interno di un quadro organico di intervento, la cui iniziativa è stata appena avviata dalla ministra Catalfo.

Questo dossier vuole offrire una panoramica del dibattito attuale, in Parlamento e nel Paese, rappresentandone le attenzioni e le disattenzioni, le opinioni e le iniziative, anche fornendo riferimenti aggiornati sui dati di contesto.



In Parlamento

Riportiamo di seguito una selezione delle proposte depositate in Parlamento nel corso della XVIII legislatura, quasi tutte già assegnate alle Commissioni Lavoro di entrambe le Camere, ma il cui iter non è ancora avviato.

Non sono incluse nell'elenco le disposizioni riguardanti i caregiver, il riscatto degli anni relativi al corso di laurea, e la regolamentazione riguardante il trattamento pensionistico di comparti e/o soggetti specifici. Obiettivo di questo paragrafo è offrire una panoramica delle questioni che attendono di essere discusse in Parlamento, probabilmente – come già ipotizzato nell'introduzione – in attesa di un quadro organico di riforma del sistema pensionistico nel suo complesso.

Senato

[Atto Senato n. 1482](#)

Modifica alla legge 30 dicembre 2018, n. 145, in materia di rivalutazione dei trattamenti pensionistici

Iniziativa Parlamentare: Andrea Cangini (FI-BP)

Presentato in data 10 settembre 2019

Assegnato alla 11ª Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) in sede redigente il 19 dicembre 2019; non ancora iniziato l'esame

[Atto Senato n. 1400](#)

Disposizioni in materia di ricongiunzione non onerosa di contributi silenti e di pensione supplementare

Iniziativa Parlamentare: Sergio Puglia (M5S)

Presentato in data 9 luglio 2019

Assegnato alla 11ª Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) in sede redigente il 24 settembre 2019; non ancora iniziato l'esame

[Atto Senato n. 1010](#)

Misure urgenti per la flessibilità e l'equità intergenerazionale del sistema previdenziale. Delega al Governo per l'introduzione della pensione di garanzia

Iniziativa Parlamentare: Tommaso Nannicini (PD)

Presentato in data 23 gennaio 2019

Assegnato alla 11ª Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) in sede referente il 5 marzo 2019; non ancora iniziato l'esame

[Atto Senato n. 934](#)

Modifiche al decreto legislativo 21 aprile 2011, n. 67, in materia di introduzione degli operatori socio-sanitari tra le categorie usuranti

Iniziativa Parlamentare: Barbara Guidolin (M5S)

Presentato in data 9 novembre 2018

Assegnato alla 11ª Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) in sede redigente il 12 febbraio 2019; non ancora iniziato l'esame



[Atto Senato n. 906](#)

Contributo di solidarietà sulle pensioni di importo più elevato a favore di un sostegno straordinario alle future pensioni calcolate con il sistema contributivo

Iniziativa Parlamentare: Edoardo Patriarca (PD)

Presentato in data 25 ottobre 2018: da assegnare

[Atto Senato n. 848](#)

Modifiche all'articolo 2 del decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 184, recanti disposizioni per il consolidamento della posizione pensionistica individuale del lavoratore

Iniziativa Parlamentare: Sergio Puglia (M5S)

Presentato in data 9 ottobre 2018

Assegnato alla 11ª Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) in sede redigente l'8 novembre 2018; non ancora iniziato l'esame

[Atto Senato n. 847](#)

Disposizioni per la concessione di contributi previdenziali figurativi per maternità o adozione

Iniziativa Parlamentare: Laura Garavini (PD)

Presentato in data 9 ottobre 2018

Assegnato alla 11ª Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) in sede redigente il 27 marzo 2019; non ancora iniziato l'esame

[Atto Senato n. 781](#)

Disposizioni per l'incremento del conto pensionistico dei lavoratori dipendenti

Iniziativa Parlamentare: Sergio Puglia (M5S)

Presentato in data 10 settembre 2018

Assegnato alla 11ª Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) in sede redigente il 6 novembre 2018; non ancora iniziato l'esame

[Atto Senato n. 566](#)

Modifiche all'articolo 2 del decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 184, in materia di ricongiunzione, di riscatto e di prosecuzione volontaria ai fini pensionistici

Iniziativa Parlamentare: Antonio Iannone (Fdl)

Presentato in data 4 luglio 2018

Assegnato alla 11ª Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) in sede redigente il 17 settembre 2018; non ancora iniziato l'esame

[Atto Senato n. 113](#)

Disposizioni concernenti la facoltà di rinuncia all'accredito contributivo presso l'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti o le forme sostitutive ed esclusive della medesima, da parte dei lavoratori dipendenti del settore privato e autonomi che abbiano maturato il diritto alla pensione di anzianità con il sistema retributivo

Iniziativa Parlamentare: Antonio De Poli (FI-BP)

Presentato in data 23 marzo 2018



Assegnato alla 11ª Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) in sede redigente il 21 giugno 2018; non ancora iniziato l'esame

[Atto Senato n. 17](#)

Disposizioni in favore delle madri lavoratrici in materia di età pensionabile

Iniziativa Parlamentare: Julia Unterberger (Aut (SVP-PATT, UV))

Presentato in data 23 marzo 2018

Assegnato alla 11ª Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) in sede redigente il 21 giugno 2018; non ancora iniziato l'esame

Camera

[Atto Camera n. 2245](#)

Modifiche all'articolo 1 del decreto legislativo 21 aprile 2011, n. 67, concernenti il riconoscimento del lavoro marittimo come lavoro usurante ai fini dell'accesso al trattamento pensionistico anticipato

Iniziativa Parlamentare: On. Vita Martinciglio (M5S)

Presentato in data 7 novembre 2019

Assegnato alla 11ª Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato) in sede referente il 20 gennaio 2020; non ancora iniziato l'esame

[Atto Camera n. 2147](#)

Modifica all'articolo 11 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, in materia di computo dei periodi di lavoro a tempo parziale ai fini previdenziali

Iniziativa Parlamentare: On. Eva Lorenzoni (Lega)

Presentato in data 7 ottobre 2019

Assegnato alla 11ª Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato) in sede referente il 9 dicembre 2019; non ancora iniziato l'esame

[Atto Camera n. 1297](#)

Disposizioni concernenti i benefici previdenziali in favore dei lavoratori che sono stati esposti all'amianto e i termini per l'accesso ai medesimi benefici

Iniziativa Parlamentare: On. Debora Serracchiani (PD)

Presentato in data 24 ottobre 2018

Assegnato alla 11ª Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato) in sede referente il 7 marzo 2019; non ancora iniziato l'esame

[Atto Camera n. 1170](#)

Disposizioni concernenti l'introduzione di un sistema flessibile per l'accesso al trattamento pensionistico

Iniziativa Parlamentare: On. Walter Rizzetto (FDI)

Presentato in data 19 settembre 2018

Assegnato alla 11ª Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato) in sede referente l'11 marzo 2019; non ancora iniziato l'esame



[Atto Camera n. 1164](#)

Disposizioni in materia di libertà di scelta nell'accesso dei lavoratori al trattamento pensionistico nonché misure per il riconoscimento del lavoro di cura e di assistenza in ambito familiare

Iniziativa Parlamentare: On. Renata Polverini (FI)

Presentato in data 13 settembre 2018

Assegnato alla 11ª Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato) in sede referente il 13 marzo 2019; non ancora iniziato l'esame

[Atto Camera n. 1163](#)

Abrogazione dell'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, in materia di requisiti per l'accesso al trattamento pensionistico, nonché reintroduzione di disposizioni temporanee, per il periodo 2019-2021, concernenti la facoltà di rinuncia all'accredito contributivo da parte dei lavoratori che abbiano maturato i requisiti minimi per il pensionamento di anzianità

Iniziativa Parlamentare: On. Renata Polverini (FI)

Presentato in data 13 settembre 2018

Assegnato alla 11ª Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato) in sede referente l'11 marzo 2019; non ancora iniziato l'esame

[Atto Camera n. 1120](#)

Modifica all'articolo 1, comma 9, della legge 23 agosto 2004, n. 243, concernente la rideterminazione della durata del regime sperimentale di accesso al trattamento pensionistico di anzianità in favore delle lavoratrici mediante opzione per il calcolo secondo il sistema contributivo

Iniziativa Parlamentare: On. Elena Murelli (Lega)

Presentato in data 8 agosto 2018

Assegnato alla 11ª Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato) in sede referente il 7 febbraio 2019; non ancora iniziato l'esame

[Atto Camera n. 900](#)

Modifiche all'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e altre disposizioni concernenti la flessibilità delle condizioni per l'accesso al trattamento pensionistico, nonché istituzione del fondo di solidarietà intergenerazionale

Iniziativa Parlamentare: On. Gian Mario Fragomeli (PD)

Presentato in data 11 luglio 2018

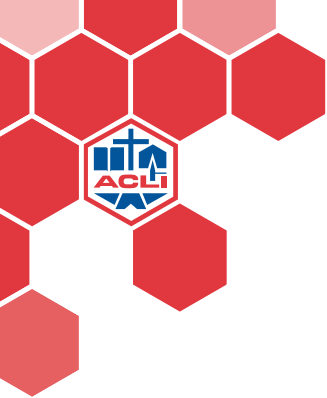
Assegnato alla 11ª Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato) in sede referente l'8 ottobre 2018; non ancora iniziato l'esame

[Atto Camera n. 759](#)

Disposizioni per l'introduzione di elementi di flessibilità nell'accesso dei lavoratori al trattamento pensionistico

Iniziativa Parlamentare: On. Antonella Incerti (PD)

Presentato in data 21 giugno 2018



Assegnato alla 11^a Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato) in sede referente il 27 novembre 2018; non ancora iniziato l'esame

[Atto Camera n. 714](#)

Disposizioni concernenti i requisiti per l'accesso al trattamento pensionistico e il prolungamento del rapporto di lavoro con riduzione dell'orario nonché delega al Governo per il riordino di regimi di favore fiscale

Iniziativa Parlamentare: On. Vincenza Labriola (FI)

Presentato in data 11 giugno 2018

Assegnato alla 11^a Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato) in sede referente il 25 settembre 2018; non ancora iniziato l'esame

[Atto Camera n. 549](#)

Misure a sostegno dei disoccupati e dell'uscita anticipata dal lavoro

Iniziativa Popolare

Presentato in data 19 aprile 2018

Assegnato alla 11^a Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato) in sede referente il 4 luglio 2018; non ancora iniziato l'esame

[Atto Camera n. 510](#)

Modifica all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, concernente l'obbligo di iscrizione dei titolari di assegni di ricerca post-laurea e post-dottorato alla Gestione separata presso l'Istituto nazionale della previdenza sociale

Iniziativa Parlamentare: On. Anna Ascani (PD)

Presentato in data 16 aprile 2018

Assegnato alla 11^a Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato) in sede referente il 26 giugno 2018; non ancora iniziato l'esame

[Atto Camera n. 438](#)

Modifiche al decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 166, in materia di accesso al trattamento pensionistico, e alla legge 28 giugno 2012, n. 92, in materia di erogazione dell'indennità di disoccupazione, nonché disposizioni concernenti l'assegno per il nucleo familiare in favore degli sportivi professionisti

Iniziativa Parlamentare: On. Antonella Incerti (PD)

Presentato in data 29 marzo 2018

Assegnato alla 11^a Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato) in sede referente il 26 giugno 2018; non ancora iniziato l'esame

[Atto Camera n. 389](#)

Disposizioni per consentire la libertà di scelta nell'accesso dei lavoratori al trattamento pensionistico

Iniziativa Parlamentare: On. Massimiliano Fedriga (Lega)

Presentato in data 26 marzo 2018



Assegnato alla 11ª Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato) in sede referente il 26 giugno 2018; non ancora iniziato l'esame

[Atto Camera n. 289](#)

Disposizioni in materia di contributi previdenziali, rivalutazione del montante contributivo individuale, calcolo delle pensioni erogate dalla Gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, nonché **istituzione della pensione di base e delega al Governo per la sua applicazione** agli iscritti agli enti previdenziali privatizzati e ai liberi professionisti

Iniziativa Parlamentare: On. Antonella Incerti (PD)

Presentato in data 23 marzo 2018

Assegnato alla 11ª Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato) in sede referente il 26 giugno 2018; non ancora iniziato l'esame

[Atto Camera n. 163](#)

Disposizioni concernenti l'adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita

Iniziativa Parlamentare: On. Paolo Russo (FI)

Presentato in data 23 marzo 2018

Assegnato alla 11ª Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato) in sede referente l'11 settembre 2018; non ancora iniziato l'esame



Risorse

Camera e Senato: dossier di documentazione normativa e altre risorse

Camera dei Deputati | Servizio Studi

Riforma previdenziale ed età pensionabile

[Dossier | 3 febbraio 2020](#)

Le politiche in materia previdenziale sono state improntate all'esigenza di garantire la sostenibilità di lungo periodo del sistema e ad attenuare la portata di alcune misure introdotte dalla legge di riforma previdenziale del 2011. In particolare, sono state eliminate le penalizzazioni per il pensionamento anticipato prima dei 62 anni ed è stato modificato il meccanismo di adeguamento dei requisiti pensionistici agli incrementi della speranza di vita. Oltre a ciò, il Legislatore è intervenuto su una serie di istituti volti a permettere il pensionamento anticipato – in presenza di specifici requisiti - per determinate categorie di lavoratrici e lavoratori (ad es. opzione donna, benefici per lavoratori precoci, lavoratori esposti all'amianto, esodati), per lo più incrementando i benefici previdenziali ed estendendo le platee dei soggetti interessati. Infine, è stata modificata la disciplina del cumulo gratuito dei contributi pensionistici, al fine di ampliare le possibilità di accesso all'istituto da parte dei lavoratori.

Camera dei Deputati | Servizio Studi

Trattamenti pensionistici

[Dossier | 10 gennaio 2020](#)

Negli ultimi anni si è assistito ad una duplice linea di intervento del legislatore per quanto attiene i trattamenti pensionistici, concretizzatasi sia attraverso il sostegno dei titolari di pensioni di importo più basso (mediante l'estensione della cd. no tax area per i pensionati e l'incremento della cd. quattordicesima), sia con una serie di interventi legislativi volti a limitare la rivalutazione dei trattamenti pensionistici (attraverso contributi di solidarietà e limitazioni alla rivalutazione automatica) con finalità di contenimento della spesa previdenziale.

Camera dei Deputati | Servizio Studi

Reddito di cittadinanza

[Dossier | 2 febbraio 2020](#)

Il DL 4/2019 ha introdotto il Reddito e la Pensione di cittadinanza quali misure fondamentali di politica attiva del lavoro e di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale, ponendone la decorrenza dal 1° aprile 2019.

Senato della Repubblica | 3^a Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione)

Indagine conoscitiva sulle condizioni e le esigenze delle comunità degli italiani nel mondo: audizione del Presidente dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS), Pasquale Tridico

[Seduta n. 69 del 6 febbraio 2020](#)

Senato della Repubblica | Commissione di controllo enti gestori previdenza assistenza (Bicamerale)

[Indagine conoscitiva sulla funzionalità del sistema previdenziale obbligatorio e complementare](#), non-



ché del settore assistenziale, con particolare riferimento all'efficienza del servizio, alle prestazioni fornite e all'equilibrio delle gestioni

Seduta n. 14 del 3 dicembre 2019 (ant.)

Audizione del Presidente e del Presidente del collegio sindacale dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per gli psicologi (ENPAP) - Indagine conoscitiva sulla funzionalità del sistema previdenziale obbligatorio e complementare, nonché del settore assistenziale, con particolare riferimento all'efficienza del servizio, alle prestazioni fornite e all'equilibrio delle gestioni

Seduta n. 15 del 14 gennaio 2020 (ant.)

Audizione del Presidente dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) - Indagine conoscitiva sulla funzionalità del sistema previdenziale obbligatorio e complementare, nonché del settore assistenziale, con particolare riferimento all'efficienza del servizio, alle prestazioni fornite e all'equilibrio delle gestioni

Dati, monitoraggi, ricerche

CENTRO STUDI E RICERCHE ITINERARI PREVIDENZIALI

Settimo Rapporto su "Il Bilancio del Sistema Previdenziale italiano. Andamenti finanziari e demografici delle pensioni e dell'assistenza per l'anno 2018"

[Comunicato del 12 febbraio 2020](#)

Giunto nel 2020 alla sua settima edizione, il Rapporto sul Bilancio del Sistema Previdenziale italiano curato dal Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali rappresenta l'ideale continuazione delle pubblicazioni un tempo realizzate dal Nucleo di Valutazione della Spesa Previdenziale, costituito dalla legge n.335/95 e cessato nel 2012. Il Rapporto rappresenta quindi oggi un unicum nel panorama italiano, in quanto unico strumento in grado di offrire – all'interno di un solo documento – sia una visione d'insieme del complesso sistema previdenziale italiano (inteso nell'accezione più ampia del termine) sia una riclassificazione della spesa sostenuta per il welfare all'interno del più ampio bilancio dello Stato, con previsioni per gli anni successivi e di medio-lungo periodo...

Il Rapporto e i documenti allegati

[Settimo Rapporto - "Il Bilancio del Sistema Previdenziale italiano - Andamenti finanziari e demografici delle pensioni e dell'assistenza per l'anno 2018"](#)

[Allegato 1 - Tabelle di dettaglio andamenti del sistema Casse Privatizzate – anni 1989-2018](#)

[Allegato 2 - Tabelle da 1a a 7a, per i periodi 1989 - 2000 - serie storica](#)

[Allegato 3 - Tabelle di dettaglio indicatori sistema pubblico da B1a B28b – anni 1989-2016](#)

[Allegato 4 - Grafici di dettaglio andamento Casse Privatizzate – anni 1989-2018](#)

[Allegato 5 - Tabella D1, serie storica prestazioni assistenziali – anni 2011-2018](#)

[Approfondimento – Tassi di sostituzione del sistema pubblico e complementare](#)

INPS. Pensioni decorrenti nel 2018 e nel 2019: i dati

[Comunicato del 30 gennaio 2020](#)

È stato pubblicato l'[Osservatorio di monitoraggio dei flussi di pensionamento](#) con i dati delle **pensioni decorrenti** nel **2018** e nel **2019**.

Il monitoraggio riguarda i trattamenti liquidati **fino al 2 gennaio 2020** dalle seguenti gestioni:



- Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti (FPLD);
- Coltivatori diretti, mezzadri e coloni;
- Artigiani e commercianti;
- Lavoratori parasubordinati;
- Assegni sociali.

Nel 2018 si è concluso il percorso di **equiparazione dei requisiti per la pensione di vecchiaia** tra uomini e donne nel settore dei dipendenti privati e dei lavoratori autonomi. L'età minima di accesso alla pensione di vecchiaia è di 66 anni e 7 mesi nel 2018 e di 67 anni nel 2019.

Per quanto riguarda la **pensione anticipata**, nel 2018 è entrata stabilmente a regime la possibilità di pensionamento anticipato con soli 41 anni di contributi per i cosiddetti lavoratori precoci, nei limiti dei fondi stanziati e con richiesta di certificazione dei requisiti entro il 1° marzo 2018.

Ad aprile 2019, inoltre, è stata istituita la [pensione Quota 100](#), che consente l'uscita anticipata dal mondo del lavoro per tutti coloro che abbiano maturato almeno 38 anni di contributi con un'età minima di 62 anni.

A fronte di tali novità, dal 2018 al 2019 si registra una **diminuzione** del 15% del numero di **pensioni di vecchiaia** e un **aumento** del 29% di quelle **anticipate**.

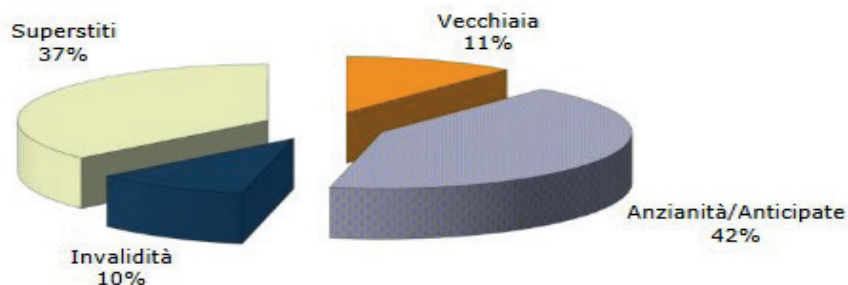
Complesso gestioni				
Distribuzione delle pensioni per anno di decorrenza e gestione (Rilevazione al 02/01/2020)				
(Numeri in unità. Importi medi mensili alla decorrenza in unità di euro)				
Gestione e categoria	Decorrenza			
	2018		2019	
	Numero	Importo medio	Numero	Importo medio
Complesso gestioni				
Vecchiaia**	143.209	776	121.495	685
Anzianità/Anticipate	152.200	1.995	196.858	1.873
Invalità	50.875	747	41.664	718
Superstiti	190.876	662	157.577	689
Totale	537.160	1.078	535.573	1.126

**Compresi gli assegni sociali

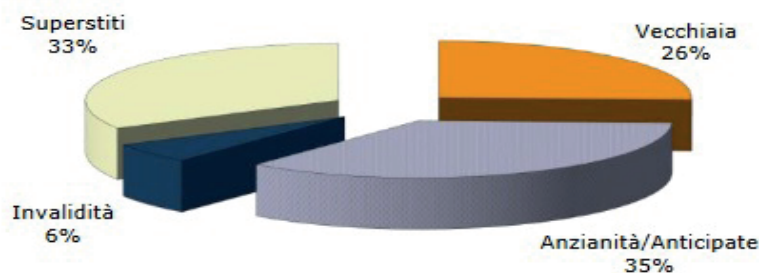


Distribuzione per categoria delle pensioni decorrenti nel periodo Anno 2019 (Rilevazione al 02/01/2020)

FPLD NEL COMPLESSO



TOTALE Gestioni dei lavoratori autonomi (CDCM, Artigiani, Commercianti e Parasubordinati)



Riguardo gli **assegni sociali**, dal momento che nel 2019 il requisito di età è aumentato da 66 anni e 7 mesi a 67 anni, per effetto dell'incremento della speranza di vita, la loro misura risulta nel primo semestre 2019 di entità esigua e riferibile esclusivamente ai cittadini già ultra 67enni che abbiano soddisfatto nel 2019 i requisiti reddituali di legge.

Nel secondo semestre 2019 si registra un incremento del numero di assegni sociali liquidati, riconducibile a coloro che, bloccati a gennaio 2019 dall'incremento del requisito di età, sono riusciti ad agganciare il nuovo requisito anagrafico richiesto.

Dall'analisi degli indicatori statistici si osserva infine che:

- il peso delle pensioni anticipate su quelle di vecchiaia aumenta nel 2019 di 56 punti percentuali rispetto al 2018; tale fenomeno è imputabile sia all'aumento dell'età per l'accesso alla pensione di vecchiaia sia all'introduzione della Quota 100;
- il rapporto tra le pensioni di invalidità e quelle di vecchiaia rimane pressoché costante nei due anni di analisi, dal momento che entrambe le categorie di pensione registrano una diminuzione nel 2019;
- la percentuale delle pensioni femminili su quelle maschili presenta nel 2019 un valore superiore a quello dell'anno precedente di nove punti percentuali; ciò significa un maggiore aumento delle pensioni femminili liquidate rispetto a quelle maschili;
- a livello territoriale il peso percentuale delle pensioni liquidate a residenti nel Nord Italia resta sostanzialmente uguale nei due anni considerati.



I dati pubblicati subiranno variazioni a seguito della futura liquidazione di tutti i trattamenti con decorrenza anteriore al 31 dicembre 2019, dovuta allo smaltimento delle domande in giacenza.

[Il documento di monitoraggio](#)

ISTAT. Condizioni di vita dei pensionati

Periodo di riferimento: Anni 2017-2018

[Comunicato stampa del 15 gennaio 2020](#)

Nel 2018 sono stati spesi 293 miliardi di euro in prestazioni pensionistiche. Il numero di beneficiari resta stabile a 16 milioni rispetto al 2017. **Ampia la disuguaglianza di reddito tra i pensionati:** al quinto con redditi pensionistici più alti va il 42,4% della spesa complessiva. Un pensionato su quattro percepisce un reddito lordo da pensione sopra i 2.000 euro.

Oltre un terzo dei pensionati vive in coppia senza figli (35,5%), poco più di un quarto da solo (27,4%). Per quasi 7 milioni e 400mila famiglie con pensionati i trasferimenti pensionistici rappresentano più dei tre quarti del reddito familiare disponibile.

In calo i pensionati da lavoro che dichiarano di essere occupati (-21,3% rispetto al 2011).

PENSIONI E PENSIONATI, IMPORTO COMPLESSIVO LORDO E MEDIO, PER CATEGORIA. Al 31 dicembre 2018, valori assoluti, importo complessivo in milioni di euro, importo medio in euro

Categoria di pensione	Pensioni	Pensionati(a)	Importo complessivo	Importo medio	
				delle pensioni	del reddito pensionistico
IVS	17.698.960	14.061.190	265.447	14.998	20.017
Vecchiaia	11.844.013	11.039.025	208.855	17.634	21.603
Invalidità	1.158.073	1.149.309	14.084	12.161	17.498
Superstite	4.696.874	4.372.556	42.508	9.050	18.360
INDENNITARIE	716.213	706.830	4.176	5.830	18.511
ASSISTENZIALI	4.370.538	3.654.877	23.722	5.428	14.096
Invalidità civile	3.366.104	2.903.690	17.734	5.268	15.127
Sociale	843.253	842.764	4.788	5.678	9.924
Guerra	161.181	155.933	1.200	7.443	24.533
Totale	22.785.711	16.004.503	293.345	12.874	18.329

(a) La somma del numero di pensionati delle diverse categorie non coincide con il totale perché, per effetto della possibilità di cumulo di più prestazioni appartenenti a categorie diverse, un pensionato può ricadere in più categorie

Fonte: Elaborazioni sul Casellario centrale dei Pensionati

60,6%

Il rapporto tra pensionati da lavoro e occupati nel 2018

-0,7 punti percentuali rispetto al 2017

16,6%

Il rapporto tra spesa pensionistica e Pil, valore appena più alto rispetto al 2017

15,9%

Il rischio di povertà delle famiglie con pensionati

Più contenuto rispetto a quello di altre tipologie familiari



INPS. Reddito e Pensione di cittadinanza: i dati al 7 gennaio 2020

Sono stati diffusi dall'INPS [i dati dell'Osservatorio statistico](#): sono 1,1 milioni le domande di reddito e pensione di cittadinanza accolte dall'Inps fino al 7 di gennaio. Tra queste, le famiglie che sono decadute dal beneficio sono 56.000. Quindi le **famiglie titolari** di reddito (916.000 per 2,4 milioni di persone coinvolte) e **di pensione di cittadinanza (126.000 con 143.000 persone coinvolte)** sono nel complesso 1.041.000 per oltre 2,5 milioni di persone coinvolte dal sussidio.

Dall'istituzione del beneficio risultano 1,1 milioni di nuclei le cui domande sono state accolte; di questi, 56mila sono decaduti dal diritto. I nuclei restanti (1,041 milioni) sono costituiti per 916mila da percettori di Reddito di Cittadinanza, con 2,4 milioni di persone coinvolte, e per **126mila** da percettori di **Pensione di Cittadinanza**, con 143mila persone coinvolte. La percentuale di composizione tra le due prestazioni erogate varia in virtù della zona geografica: i nuclei percettori di Reddito di Cittadinanza passano dal 90% nelle regioni del Sud e delle Isole, all'85% nelle regioni del Centro per poi diminuire ulteriormente di due punti percentuali nelle regioni del Nord.

Ad oggi risulta che 56mila nuclei, di cui 50mila beneficiari di Reddito di Cittadinanza e **6mila di Pensione di Cittadinanza, hanno perso il diritto al beneficio**. I **motivi di decadenza** sono: rinuncia del beneficiario (8% dei nuclei), variazione della situazione reddituale del nucleo (10%), variazione della composizione del nucleo ad eccezione di nascita e morte (39%) e infine variazione congiunta della composizione e della situazione economica del nucleo (42%).

Tavola 3 - Nuclei percettori di RdC/PdC al netto dei decaduti dal diritto per cittadinanza del richiedente e tipologia di prestazione

Cittadinanza del richiedente	Numero nuclei	Numero persone coinvolte	Importo medio mensile
Reddito di Cittadinanza			
<i>Cittadino italiano</i>	812.705	2.065.258	537,11
<i>Cittadino europeo</i>	35.741	91.707	514,16
<i>Cittadino extracomunitario in possesso di permesso di soggiorno UE</i>	56.140	177.789	460,20
<i>Familiari delle precedenti categorie</i>	11.014	36.184	497,25
Totale	915.600	2.370.938	531,73
Pensione di Cittadinanza			
<i>Cittadino italiano</i>	122.310	138.892	220,43
<i>Cittadino europeo</i>	1.156	1.283	296,33
<i>Cittadino extracomunitario in possesso di permesso di soggiorno UE</i>	2.054	2.405	300,20
<i>Familiari delle precedenti categorie</i>	342	407	289,18
Totale	125.862	142.987	222,31



L'importo medio mensile erogato dall'istituzione della prestazione ad oggi è pari a 493euro, con un importo superiore del 7% rispetto a quello nazionale nelle regioni del Sud e delle Isole e inferiore dell'8% e del 14% rispettivamente nelle regioni del Centro e del Nord. L'importo medio mensile varia anche in funzione della prestazione percepita: **mediamente vengono erogati 532euro per il Reddito di Cittadinanza e 222euro per la Pensione di Cittadinanza.**

MEF | DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario

Previsioni elaborate con i modelli della Ragioneria Generale dello Stato aggiornati al 2019

Luglio 2019 | Pubblicato l'11 settembre 2019

Il Rapporto illustra ed analizza i risultati delle previsioni della spesa pubblica per pensioni, sanità ed assistenza alle persone non autosufficienti (LongTermCare -LTC) in rapporto al PIL. Tali previsioni sono effettuate con i modelli della Ragioneria Generale dello Stato (RGS) aggiornati al 2019 ed utilizzano scenari di previsione definiti sia a livello nazionale che in ambito europeo...

Oltre all'illustrazione dei risultati aggregati per tipologia di spesa, il Rapporto fornisce un'analisi approfondita dei fattori esplicativi sottostanti alle dinamiche previste e una descrizione degli effetti derivanti dalle procedure di aggiornamento. Tali procedure riguardano, in particolare: l'aggiornamento dei dati iniziali della previsione, le variazioni del quadro normativo istituzionale e la definizione delle ipotesi demografiche e macroeconomiche sottostanti agli scenari di previsione...

Il Rapporto si compone di 6 capitoli e di un'ampia appendice. Il capitolo 1 è dedicato alla descrizione delle ipotesi demografiche e macroeconomiche sottostanti agli scenari di previsione. I capitoli 2-4 illustrano, per area tematica, i risultati delle previsioni relative a ciascuna delle tre componenti di spesa pubblica age-related analizzate nel Rapporto. Il capitolo 5 è dedicato all'analisi di sensitività delle previsioni rispetto ai parametri del quadro demografico e macroeconomico. Il capitolo 6 fornisce una descrizione dettagliata dei tassi di sostituzione della previdenza obbligatoria e complementare, calcolati al lordo ed al netto del prelievo contributivo e fiscale. Inoltre, i singoli capitoli includono appositi box dedicati all'approfondimento di specifici aspetti inerenti agli argomenti trattati.

L'appendice si articola in 3 parti. La prima parte (Appendice 1) contiene una descrizione aggiornata della disciplina dei principali istituti afferenti alla spesa pensionistica e alla spesa per altre prestazioni sociali in denaro. La seconda parte (Appendice 2) raccoglie alcuni approfondimenti che integrano la base informativa a supporto delle tematiche trattate. Essa comprende: i) il raccordo fra le diverse definizioni di spesa pensionistica utilizzate a livello nazionale ed europeo, ii) l'analisi per funzione della spesa per protezione sociale nei paesi dell'Unione europea, iii) una descrizione dell'attività di monitoraggio e previsione della spesa pubblica per le prestazioni sociali in denaro e per la sanità effettuate dalla RGS ai fini della predisposizione dei documenti di finanza pubblica, iv) l'aggiornamento dei risultati dell'indagine sugli interventi e servizi sociali erogati dai comuni singoli o associati e v) la formula di calcolo della pensione ai fini della determinazione dei tassi di sostituzione della previdenza obbligatoria e complementare e vi) le previsioni di medio-lungo periodo della spesa pubblica per pensioni, sanità, LTC, scuola ed ammortizzatori sociali elaborate per il Programma di Stabilità dell'Italia 2019. La terza parte dell'appendice (Appendice 3) riporta le tabelle riepilogative dei risultati, le quali contengono: le previsioni di medio-lungo periodo della spesa pensionistica, sanitaria e per LTC, l'analisi di sensitività delle ipotesi demografiche e macroeconomiche e i tassi di sostituzione della previdenza obbligatoria e complementare calcolati per l'intero periodo di previsione.

[Il Rapporto](#)



Provvedimenti e iniziative

INPS: le ultime circolari applicative

INPS. Pensioni: adeguamento alla speranza di vita biennio 2021-2022

[Comunicato del 10 febbraio 2020](#)

L'Istituto, con la [circolare INPS 7 febbraio 2020, n. 19](#), informa che dal **1° gennaio 2021** i **requisiti di accesso al pensionamento**, adeguati agli incrementi della speranza di vita, non sono ulteriormente incrementati.

Nella circolare sono riportati i requisiti di accesso alla **pensione di vecchiaia**, alla **pensione anticipata** e alla **pensione di anzianità** con il sistema delle cd. quote, adeguati agli incrementi della speranza di vita, validi per il biennio 2021-2022...

INPS. Opzione donna: indicazioni sull'accesso alla pensione

[Comunicato del 7 febbraio 2020](#)

La legge di bilancio 2020 ha esteso la possibilità del **pensionamento anticipato** riservato alle **donne** (la cosiddetta "**Opzione donna**") alle lavoratrici che, **al 31 dicembre 2019**, abbiano compiuto 58 anni di età, se dipendenti, e 59 anni, se autonome, e che abbiano maturato almeno 35 anni di contributi, a condizione che optino per la liquidazione della pensione con le regole di calcolo del sistema contributivo.

La [circolare INPS 7 febbraio 2020, n. 18](#) informa che il **1° gennaio 2020** la disposizione è entrata in vigore, permettendo alle lavoratrici che abbiano maturato i requisiti entro tale data di accedere al pensionamento...

INPS. Pensione anticipata "Opzione donna": nuove disposizioni

[Comunicato del 24 gennaio 2020](#)

Confermata anche per il **2020** la misura del **pensionamento anticipato** riservata alle **donne** (cd. **Opzione donna**).

La legge di bilancio 2020 ha esteso questa possibilità alle lavoratrici che, al 31 dicembre 2019, abbiano compiuto 58 anni di età, se dipendenti, e 59 anni di età, se autonome, e che abbiano maturato almeno 35 anni di contributi, a condizione che optino per la liquidazione della pensione con le regole di calcolo del sistema contributivo.

Con il [messaggio 23 gennaio 2020, n. 243](#) l'INPS informa che è possibile presentare la **domanda** per l'Opzione donna avvalendosi delle consuete modalità: attraverso il servizio online; rivolgendosi al Patronato e agli intermediari dell'Istituto attraverso i servizi telematici offerti dagli stessi; tramite il Contact center.

INPS. APE Sociale: proroga del beneficio al 31 dicembre 2020

Comunicato del 20 gennaio 2020

La legge di bilancio 2020 ha riconfermato l'**APE Sociale**, posticipandone il periodo di sperimentazione fino al 31 dicembre 2020. In attesa della pubblicazione della circolare illustrativa delle nuove disposizioni, con il [messaggio 17 gennaio 2020, n. 163](#), l'Istituto comunica la riapertura delle domande di riconoscimento delle condizioni per l'accesso all'APE Sociale. Pertanto, dal 1° gennaio 2020 possono



presentare domanda di riconoscimento i soggetti che, nel corso del 2020, maturano tutti i requisiti e le condizioni previste dall'articolo 1, commi 179-186, legge 232/2016.

Possono presentare la domanda, inoltre, coloro che non l'avevano ancora presentata pur avendo perfezionato i requisiti negli anni precedenti.

MLPS: il tavolo di confronto tra Governo e Parti Sociali

Catalfo: Avviato il confronto sulle pensioni, per arrivare a una soluzione condivisa

[Comunicato del 28 gennaio 2020](#)

È terminato nella serata di ieri il primo incontro sulla riforma del sistema pensionistico. Il tavolo, fortemente voluto dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Nunzia Catalfo, si è svolto lungo tutto l'arco della giornata, articolato in sessioni separate che hanno riunito, a mano a mano, le Parti Sociali.

La titolare del Dicastero, con la sua presenza, ha dato un segnale della crescente attenzione verso il tema delle pensioni. L'impegno dell'Amministrazione, ha spiegato il Ministro ai partecipanti, è già preso con l'istituzione di tre Commissioni e secondo un programmato calendario di riunioni. Tempi certi, dunque, e accurati approfondimenti tecnici, ha proseguito la titolare del Dicastero, "per arrivare a una soluzione condivisa". L'obiettivo è definire un quadro completo entro settembre 2020, in tempo per la Nota di Aggiornamento del Def e la Legge di Bilancio.

Sono già state istituite due Commissioni tecniche, ha anticipato il Ministro: la prima sulla valutazione della separazione della spesa sociale tra assistenza e previdenza e la seconda per lo studio dei lavori gravosi. A breve, sarà creata una terza Commissione sulla riforma delle pensioni che lavorerà parallelamente al tavolo di confronto assieme a un nucleo di esperti in materia...

Pensioni, Catalfo firma decreto istitutivo del Tavolo sulle tematiche previdenziali

[Comunicato del 28 gennaio 2020](#)

Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Nunzia Catalfo, ha firmato il decreto istitutivo del Tavolo tecnico di studio sulle tematiche previdenziali al quale è affidato il compito di definire linee di indirizzo ed interventi di riforma del sistema pensionistico.

Il Tavolo, presieduto dal Ministro Catalfo, è composto dalla prof. ssa Paola Bozzao e dalla dott. ssa Concetta Ferrari, in rappresentanza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, alle quali si aggiungono quattro esperti: il prof. Giovanni Geroldi, il prof. Stefano Giubboni, il dott. Roberto Rivero e il prof. Massimiliano Tancioni. Il Tavolo è inoltre composto dal prof. Marco Leonardi e dal dott. Federico Giammusso, in rappresentanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze, dal cons. Alessandro Goracci in rappresentanza del Dipartimento per la Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri e da due rappresentanti dell'INPS.

Pensioni, al via il tavolo di confronto tra Governo e Parti Sociali

[Comunicato stampa del 27 gennaio 2020](#)

"Il confronto è necessario per avere una proposta condivisa sulla riforma del sistema pensionistico e garantire una maggiore flessibilità in uscita". Con queste parole, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, **Nunzia Catalfo**, ha aperto l'incontro con le parti sociali sul tema della riforma del sistema previdenziale. "Sono state istituite due Commissioni tecniche, la prima sulla valutazione della separazione della spesa sociale tra assistenza e previdenza, la seconda per lo studio dei lavori gravosi – ha



proseguito il Ministro -. Una terza Commissione verrà istituita a breve sulla riforma delle pensioni e lavorerà parallelamente al tavolo di confronto insieme a un nucleo di esperti. L'obiettivo è finire i lavori entro settembre”.

Al confronto, che si è svolto stamattina nella Sala Massimo D'Antona del Dicastero, hanno partecipato le rappresentanze delle tre **confederazioni sindacali, CGIL, CISL, UIL** e alcuni esponenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze...

Il Ministro ha definito le priorità:

- 1. Pensione di garanzia per i giovani** per limitare gli svantaggi del sistema contributivo
- 2. Reddito dei pensionati:** analisi della questione fiscale anche per i pensionati
- 3. Flessibilità in uscita:** definire tempi e modalità
- 4. Pensione complementare**

Sul tema dell'**autosufficienza** e della necessità di una legge organica verrà fissata una data subito dopo aver fatto un confronto con il Ministero della Salute.



Il Dibattito Sulla Stampa

Riportiamo una selezione di articoli, prevalentemente apparsi sui maggiori quotidiani nazionali nel corso delle ultime settimane, con l'obiettivo di dare conto del dibattito in corso nel Paese, strumentalizzazioni comprese...

CORRIERE DELLA SERA

«Quota 100, niente proroga» Giovani, pensioni a rischio
[di Enrico Marro | 13-02-2020](#)

LIBERO

Un pensionato su due non ha mai versato nessun contributo
[di Paola Tommasi | 13-02-2020](#)

MESSAGGERO

Pensioni, si vive un mese in più ma non cambia l'età per uscire
[di Redazione | 12-02-2020](#)

REPUBBLICA

Pensioni, i sindacati "Prima la riforma poi via Quota 100"
[di Valentina Conte | 11-02-2020](#)

SOLE 24 ORE

Quota 100, caccia a 6 miliardi di risparmi per la nuova flessibilità
[di Redazione | 11-02-2020](#)

STAMPA

Pensioni, il sindacato attacca il governo "Adesso deve dire quanti soldi ci sono"
[di Roberto Giovannini | 11-02-2020](#)

MESSAGGERO

Pensioni più flessibili con penalizzazioni: duello sul contributivo = Pensione flessibile, si tratta sulle penalità per chi esce
[di Luca Cifoni | 11-02-2020](#)

ITALIA OGGI

Per le pensioni serve la crescita
[di Redazione | 11-02-2020](#)

CONQUISTE DEL LAVORO

Pensioni, le proposte Cisl
[di Redazione | 11-02-2020](#)



MANIFESTO

Pensioni, i sindacati: uscita flessibile da 62 anni senza ricalcolo contributivo

[di Massimo Franchi | 11-02-2020](#)

REPUBBLICA

Pensione anticipata, nuova proposta Assegno tagliato fino al 6 per cento

[di V.co. | 10-02-2020](#)

REPUBBLICA

Intervista a Antonio Misiani - "Con il sì dei sindacati togliamo Quota 100" = Misiani "Via Quota 100 ma con l'accordo sindacale. Meno Irpef sul ceto medio"

[di Valentina Conte | 10-02-2020](#)

SOLE 24 ORE

Quota 100, senza stop riforma a passo lento

[di Marco Rogari | 08-02-2020](#)

SOLE 24 ORE

Pensioni, i sindacati: sbloccare l'indicizzazione = Pensioni, sblocco indicizzazione appeso alla nuova flessibilità

[di Marco Rogari | 08-02-2020](#)

MESSAGGERO

Pensioni, ora spunta la quattordicesima ma costa un miliardo = Pensioni, quattordicesima sul tavolo: costa 1 miliardo

[di Luca Cifoni | 08-02-2020](#)

TEMPO

«Ora pensioni più ricche»

[di Filippo Caleri | 08-02-2020](#)

AVVENIRE

Intervista a Ignazio Ganga - «Basta far cassa sui pensionati»

[di Maurizio Carucci | 08-02-2020](#)

MILANO FINANZA

Intervista a Pasquale Tridico - Basta con queste soglie

[di Andrea Cabrini | 08-02-2020](#)

MESSAGGERO

Pensioni, con lo stop delle rivalutazioni vanno perduti fino a 8 mila euro l'anno

[di Redazione | 07-02-2020](#)



CONQUISTE DEL LAVORO

Giovani, welfare e pensioni da ripensare

[di Is | 06-02-2020](#)

CONQUISTE DEL LAVORO

Pensioni, precari al centro

[di Redazione | 05-02-2020](#)

MANIFESTO

Pensioni per i precari L'impegno del governo = Una pensione per i precari Il governo finalmente dice sì

[di Massimo Franchi | 04-02-2020](#)

SOLE 24 ORE

Pensioni per i giovani. Tutti d'accordo ma c'è il nodo risorse

[di Davide Colombo Marco Rogari | 04-02-2020](#)

CORRIERE DELLA SERA

Pensioni sul tavolo. Ma i giovani?

[di Alessandra Puato | 02-02-2020](#)

Inps: boom di pensioni anticipate, +29%

Nel 2019 sono 535.573 i nuovi pensionati. Calo del 15,6% per quelle di vecchiaia

[Redazione ANSA | 30 gennaio 2020](#)

Nel 2019 l'Inps ha liquidato 535.573 nuove pensioni, un dato sostanzialmente in linea con il 2018 (537.160) ma ha registrato un aumento consistente dei trattamenti anticipati (+29,4%) a 196.857 unità anche grazie all'introduzione della cosiddetta Quota 100 e all'aumento di cinque mesi per l'età di vecchiaia che dall'inizio dell'anno scorso è accessibile a 67 anni. Per le pensioni di vecchiaia nel complesso si registra un calo del 15,6% a 121.495, un numero molto inferiore alle uscite anticipate...

SOLE 24 ORE

Pensioni, volano gli anticipi Solo una su cinque a 67 anni

[di Davide Colombo | 31-01-2020](#)

MESSAGGERO

Autonomi penalizzati dal contributivo

[di Luca Cifoni | 31-01-2020](#)

ITALIA OGGI

Parasubordinati, pensioni da fame = Pensioni da fame ai co.co.co.

[di Daniele Cirioli | 31-01-2020](#)



Opinioni e commenti

Ma sono davvero così basse? I veri importi delle pensioni italiane

[Alberto Brambilla | 10 febbraio 2020](#) | Centro Studi e Ricerche di Itinerari Previdenziali

[Nel realizzare il Settimo Rapporto sul Bilancio del Sistema Previdenziale italiano](#), redatto dal Centro Studi e Ricerche di Itinerari Previdenziali rigorosamente sui bilanci degli enti previdenziali, era impossibile non riflettere e verificare i contenuti che annualmente [l'Istat diffonde in tema di pensioni](#), argomento - come noto - *ultrasensibile* per tutti i lavoratori di questo mondo e, in particolare, di quelli italiani. È ormai sperimentato che queste notizie, se non spiegate, sono delle vere e proprie "bombe sociali" tali da condizionare assai negativamente i comportamenti dei cittadini. Affermazioni del tipo "Il 36,3% dei pensionati italiani può contare su un assegno al di sotto dei mille euro lordi, il 12,2% non supera i 500 euro. Un pensionato su quattro (24,7%) si colloca, invece, nella fascia di reddito superiore ai 2.000 euro lordi"; o a, ancora, come "l'ampia disuguaglianza di reddito tra i pensionati: al quinto degli italiani con redditi pensionistici più alti va il 42,4% della spesa complessiva" scatenano una serie di reazioni che possono: **a)** sfociare nella rabbia per l'ingiustizia sociale tra i tanti pensionati "alla fame" e i pochi che stanno bene; **b)** generare nei giovani un senso di sfiducia nel sistema: "se le pensioni sono così basse oggi, perché versare i contributi quando a noi la pensione non la darà mai nessuno!"; **c)** incentivare il lavoro in nero. Se tanto la pensione è bassa e comunque fino a circa 500 euro al mese ci pensa lo Stato, perché versare? Proviamo allora a spiegare la situazione in modo "controcorrente"...

L'altra garanzia. Poche certezze e molti paradossi per la pensione di garanzia per i giovani

[Michele Dalla Sega, Francesco Nespoli | Bollettino ADAPT 10 febbraio 2020, n. 6](#)

Il tavolo di confronto tra governo e sindacati [ha tra le sue priorità] la "pensione di garanzia per i giovani". Un obiettivo che sembra trovare concordi tutte le parti in campo, ma che incontra diversi ostacoli sia sul piano delle risorse finanziarie, sia su quello della comunicazione sociale e politica.

Dal punto di vista delle voci di bilancio, il nodo è piuttosto semplice da descrivere.

L'obiettivo è quello di battezzare un istituto che garantisca anche a coloro che hanno cominciato a lavorare dopo il 1996 un trattamento minimo al quale altrimenti, dopo la riforma Dini, non avrebbero diritto. Secondo la proposta presentata nella piattaforma avanzata da Cgil, Cisl e Uil, il valore di questo trattamento non potrebbe essere inferiore a quello dell'attuale Pensione di Cittadinanza, ossia 780 euro - livello al quale verrebbero integrati gli assegni minimi. Determinare i costi di un'operazione del genere significa formulare delle ipotesi sulla platea dei destinatari, un punto che è già portatore di implicazioni politiche e comunicative. È evidente infatti che includere tutte le carriere discontinue cominciate dopo il 1996 costringerebbe a parlare non tanto di una pensione di garanzia per i giovani, quanto di un nuovo assegno minimo tout court. In questo senso, la soglia pari a quella della Pensione di Cittadinanza è individuata al fine di non creare una disparità di trattamento rispetto ai cittadini che versano in condizioni di particolare svantaggio economico e che beneficiano quindi della misura assistenziale basata sul reddito (Pensione di cittadinanza). Quello dei 780 euro sarebbe poi, nella proposta dei sindacati, un livello minimo da cui partire, che possa crescere in proporzione al numero degli anni lavorati. Se così non fosse, potrebbe determinarsi una situazione nella quale, prevedendo di raggiungere una pensione che comunque si aggiri attorno al livello minimo, un soggetto attivo sul mercato del lavoro si trovi disincentivato a versare. Si tratta quindi di un meccanismo i cui dettagli sarebbero determinanti per garantire l'equità della misura.



Quando la pensione è un affare

[Carlo Mazzaferro | 07 febbraio 2020 | Lavoce.info](#)

Nel lungo periodo di transizione al solo contributivo, il nostro sistema previdenziale ha continuato a essere un buon affare per tutti coloro che ricevono una pensione.

Lo è soprattutto per chi ha lasciato presto il lavoro. Lo dicono i dati di una ricerca.

Il sistema pensionistico italiano si è caratterizzato finora per l'estrema generosità del terzo tipo di trasferimento. Nel corso di [un progetto di ricerca svolto su dati amministrativi dell'Inps](#) nell'ambito del programma Visitinps, è stato possibile misurarne la dimensione nel periodo che va dal 1995 al 2017.

La scelta del periodo non è stata casuale: dopo il 1995 infatti è stato introdotto in Italia il sistema contributivo.

A differenza di quello retributivo, il contributivo è tendenzialmente neutrale rispetto al terzo tipo di redistribuzione poiché, in media, restituisce al pensionato quanto questi ha versato nel corso della sua vita lavorativa. Uno degli aspetti peculiari della riforma del 1995 è stato quello di applicare integralmente la nuova regola ai soli lavoratori entrati nel mercato del lavoro dopo la sua approvazione e di prevedere una transizione estremamente lenta per coloro che già lavoravano. Per questo, almeno fino al 2011, la quasi totalità di coloro che ha avuto accesso al pensionamento ha goduto integralmente della vecchia regola retributiva...

Ecco perché bisogna andare in pensione tardi

[Sandro Gronchi | 4 febbraio 2020 | Lavoce.info](#)

È luogo comune che il "sistema contributivo", al quale l'Italia sta approdando dopo un'incubazione di decenni, consenta tutta la "flessibilità in uscita" che si vuole perché chi anticipa il pensionamento lo fa "a sue spese", cioè pagando il prezzo della pensione tagliata da un coefficiente di trasformazione e un montante contributivo più bassi. Non è così per tante ragioni, compresa quella che il sistema non deve produrre poveri la cui assistenza ricadrebbe sulla fiscalità generale. Tuttavia, la ragione più importante è un'altra.

Per spiegarla senza inutili complicazioni formali, conviene definire il tasso di sopravvivenza a un'età x come la percentuale y (ad esempio il 95 per cento) di coloro che, essendo sopravvissuti fino a compiere x anni l'anno prima, sopravvivono ulteriormente fino a compierne $x+1$ nell'anno della rilevazione. Di conseguenza, la differenza $100-y$ (il 5 per cento nell'esempio) è la percentuale di coloro che decidono fra un compleanno e l'altro. Conviene altresì assumere che la pensione non sia reversibile e che il coefficiente di trasformazione sia il reciproco della vita residua del pensionato diretto (per esempio, valga $1/10$ se la vita residua è di 10 anni). Moltiplicandolo per il montante dei contributi versati, si ottiene la rata annua di pensione che garantisce la "corrispettività", cioè la restituzione integrale dei contributi stessi da cui dipendono l'equità e la sostenibilità del sistema...

Pensioni: il culto "animista" del pensionamento anticipato

[Giuliano Cazzola | Bollettino ADAPT 3 febbraio 2020, n. 5](#)

Nei prossimi giorni governo e sindacati apriranno i tavoli tecnici incaricati di approfondire i temi che sono stati indicati come passaggi necessari per (contro)riformare la disciplina introdotta, nel 2011, nel decreto Salva Italia dal ministro Elsa Fornero. Ormai le posizioni in campo sembrano chiare almeno nelle linee generali. La posizione del governo è, grosso modo, quella espressa, in una intervista,



dal presidente dell'Inps Pasquale Tridico: "La flessibilità rispetto ai 67 anni va garantita, soprattutto se ragioniamo in termini di logica contributiva. Si fissa una linea di età per l'uscita, poi il lavoratore deve essere libero di scegliere quando andare in pensione. Ovviamente, con ricalcolo contributivo, come avverrà per tutti dal 2036. È, poi, necessario prevedere pensioni di garanzia per i giovani, comprendo i vuoti contributivi dovuti al lavoro precario".

Le conferme sindacali – oltre a riproporre il "gioco delle tre carte" che loro chiamano separazione tra previdenza ed assistenza e ad aggiungere nella loro piattaforma sconti e benefici per la maternità e il lavoro "disagiato" (caratteristica inedita rispetto alla tipologia dell'"usurante") – non condividono un punto centrale di quelli proposti in ambienti governativi: che il calcolo contributivo, in caso di pensionamento anticipato, debba essere applicato anche ai periodi sottoposti, pro rata, al regime retributivo...

Il dibattito attuale sulla riforma delle pensioni, tra quota 102 e proposte sindacali

[Michele Dalla Sega | Bollettino ADAPT 27 gennaio 2020, n. 4](#)

Nell'ultimo periodo, anche alla luce della prossima scadenza della misura conosciuta come "quota 100", il governo ha ufficialmente riaperto il cantiere della riforma delle pensioni. La ministra del Lavoro e delle Politiche sociali, Nunzia Catalfo, ha ribadito che l'obiettivo è superare la riforma Fornero, promuovendo uscite flessibili. **In particolare modo, ha assunto centralità nel dibattito la proposta di "Quota 102",** che prevede un pensionamento agevolato a 64 anni di età, adeguata alla speranza di vita, con 37/38 anni di contributi. Per chi dovesse aderire a tale opzione, sarebbe però previsto un ricalcolo completamente contributivo della pensione (così come è previsto oggi per l'"opzione donna") che potrebbe portare a una decurtazione dell'assegno pensionistico attorno al 25-35%. Si tratta di una soluzione che punta a garantire flessibilità in uscita anche in futuro, riducendo però i costi rispetto a "quota 100"...

Il sistema pensionistico italiano è in buona salute, ma incombe Quota 100

[Alberto Brambilla e Michaela Camilleri | 22 gennaio 2020](#) | Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali

Dalle anticipazioni del Settimo Rapporto curato dal Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali emergono indicazioni incoraggianti per la tenuta di un sistema pensionistico a ripartizione come quello italiano: il rapporto attivi/pensionati si è portato nel 2018 a 1,4505, miglior risultato da più di vent'anni. Ancora da valutare però l'impatto di Quota 100...

Dalle anticipazioni del Settimo Rapporto a cura del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali emergono alcune interessanti notizie:

- Nel 2018 il numero dei pensionati è risultato il più basso degli ultimi 22 anni: 16.004.503;
- Il numero dei lavoratori attivi regolari che pagano i contributi e le imposte è stato nel 2018 il più alto di sempre con 23.214.949, superiore anche al record del 2008, ultimo anno positivo prima della grande crisi;
- C'è una sorpresa, il sistema pensionistico tiene e si rafforza perché il fondamentale rapporto tra attivi e pensionati si porta a 1,4505, miglior risultato degli ultimi 22 anni;
- Al 31/12/2018 ci sono ancora circa 653mila prestazioni in pagamento da oltre 38 anni e circa 3,5 milioni da oltre 26 anni...



Pensioni: la flessibilità passa dal calcolo contributivo

[Carlo Mazzaferro | 21 gennaio 2020 | Lavoce.info](#)

La scadenza della sperimentazione di quota 100 è un passaggio delicato in termini sociali, politici e finanziari. Ma può anche essere l'occasione per dare una risposta organica alla forte domanda di flessibilità in uscita dal mercato del lavoro...

La pensione di cittadinanza. Un'occasione persa?

[Di Massimo Baldini, Carlo Mazzaferro e Stefano Toso | 19 gennaio 2020 | Eticaeconomia.it](#)

La pensione di cittadinanza è l'ultimo di una lunga serie di interventi a favore degli anziani in condizione di povertà. In questo contributo ne analizziamo le caratteristiche e la coerenza con il disegno attuale dell'insieme di prestazioni assistenziali erogate dal sistema pensionistico italiano.

Anche prima dell'introduzione del REI e del reddito di cittadinanza per gli anziani era prevista un'ampia serie di trasferimenti a contrasto della povertà. Ricordiamo, ad esempio, le integrazioni al minimo per le pensioni di importo inferiore a 509 euro, l'assegno sociale, l'importo aggiuntivo per le pensioni previdenziali, le maggiorazioni sociali e, in un'accezione più ampia, le pensioni di invalidità civile e l'assegno di accompagnamento...

Quei pasti gratis che neanche il sistema previdenziale può più offrire

[Di Marco Abatecola | IBL Focus n. 317 | 15 gennaio 2020](#)

Era forse dal 2007, anno di partenza della riforma disegnata dal d.lgs. n. 252/05, che non si tornava a parlare in maniera così insistente di **previdenza complementare**. Dai progetti per favorire gli investimenti dei fondi pensione in economia reale, alla proposta del Presidente Pasquale Tridico di costituire un fondo integrativo pubblico, fino alla recente ipotesi dell'ex Senatore Massimo Mucchetti di ripensare completamente il secondo pilastro, virando verso un sistema che si fondi in sostanza sulla possibilità di una maggiore contribuzione al primo.

Eppure l'Italia è già il paese con la più alta contribuzione previdenziale obbligatoria tra quella dei paesi industrializzati (33%) e non appare efficiente in una simile condizione concentrare l'intero rischio previdenziale sul pilastro pubblico a ripartizione. D'altra parte diverse sono le istituzioni internazionali, e tra queste anche la Banca Mondiale, che nelle loro raccomandazioni considerano preferibile basare l'assicurazione di reddito nell'età anziana su un sistema a "più pilastri", piuttosto che concentrarla su un pilastro soltanto. Anche perché alle maggiori entrate a vantaggio dell'INPS corrisponderebbero maggiori promesse pensionistiche da mantenere, anche e – forse – tanto più in un sistema a ripartizione a meno che non si voglia immaginarlo come uno Schema Ponzi legalizzato.

Più che decretare prematuramente il fallimento dei fondi pensione – che secondo i dati COVIP hanno invece dato rendimenti medi superiori a quelli dati dal TFR – bisognerebbe quindi ridisegnare una cultura previdenziale nelle istituzioni e nel paese, uscendo dall'idea di poter caricare tutto l'onere sul sistema pubblico...

Le politiche previdenziali

Matteo Jessoula | INAPP

[SINAPPSI - Conessioni tra ricerca e politiche pubbliche | Anno IX | n. 3/2019](#)

Dopo la poderosa espansione delle pensioni nei Trente Glorieuses 1945-75, dai primi anni Novanta una lunga serie di riforme prevalentemente sottratti-ve ha radicalmente trasformato l'architettura



previdenziale italiana. L'articolo adotta pertanto una prospettiva intergenerazionale al fine di valutare come e in quale misura è mutato lo scenario previdenziale per le giovani generazioni, individuando nell'equità intra-generazionale il tallone d'Achille di un sistema che prevede requisiti di pensionamento severi – e di fatto regressivi – e penalizza fortemente i lavoratori con carriere frammentate anche per effetto di un cattivo 'incastro' tra previdenza pubblica e complementare.

CGIL. Pensioni: donne gravemente penalizzate

[Comunicato del 12 novembre 2019](#)

Le disuguaglianze di genere presenti nel mercato del lavoro si ripercuotono anche sul sistema previdenziale: **le pensioni di vecchiaia erogate alle donne sono il 48% in meno rispetto a quelle erogate agli uomini, quelle anticipate il 20% in meno.** Inoltre, l'83% delle pensioni integrate al minimo sono liquidate alle donne, che ricevono una pensione di vecchiaia che ammonta a 645 euro lorde al mese. Questi sono solo alcuni dei dati più significativi contenuti nell'[analisi elaborata dall'ufficio Previdenza della Cgil Nazionale insieme all'Inca](#), e presentata quest'oggi nel corso del secondo appuntamento della campagna 'Rivolti al Futuro'. Campagna che ha preso il via a luglio con l'iniziativa sul futuro previdenziale dei giovani, e con la presentazione della proposta della pensione contributiva di garanzia.

Come si evidenzia nel rapporto le donne sono penalizzate anche per l'accesso alla pensione anticipata. **Hanno potuto usufruire di strumenti come Ape sociale e Precoci solo rispettivamente il 34% e il 17% delle lavoratrici.** Secondo la Confederazione, anche 'Quota 100' resta una risposta "parziale". Infatti, sulla base di alcune stime del sindacato le donne che nel 2019 utilizzeranno tale misura saranno circa 40mila, il 26% del totale (pari a 144mila).

Un quadro di forti disuguaglianze aggravato dalla normativa attuale che prevede vincoli anche reddituali di accesso alla pensione. Infatti, come evidenzia la Cgil le lavoratrici che andranno in pensione con il sistema contributivo (tra il 2035 e il 2040) saranno costrette ad aspettare i 73 anni di età poiché il loro reddito non supera di 2,8 volte (1280 euro) o 1,5 volte (680 euro) l'assegno sociale.

"Per rimuovere le attuali disuguaglianze – dichiara il segretario confederale della Cgil, Roberto Ghiselli – **serve una riforma complessiva dell'attuale sistema pensionistico**, così come proponiamo nella Piattaforma unitaria elaborata con Cisl e Uil. Per il dirigente sindacale "vanno riconosciute le diverse condizioni delle persone, a partire da quelle di genere, bisogna prevedere una vera flessibilità in uscita, tutelare le carriere discontinue, il lavoro di cura prestato in ambito familiare, che per il 68% è a carico delle donne". "Inoltre – prosegue Ghiselli – è urgente intervenire per garantire una piena e regolare copertura previdenziale alle lavoratrici in part time verticale ciclico, che ad oggi, non vedendosi riconoscere i contributi nei periodi di sosta lavorativa, sono costrette ad andare in pensione più tardi"...